

- Fondo per la competitività e lo sviluppo: la carenza di risorse finanziarie, dovuta alla progressiva riduzione degli stanziamenti originari ad opera di varie disposizioni legislative (rispetto al 2008 -3% nel 2009 -100% nel 2010), ha impedito la conclusione dell'iter di adozione dei progetti di innovazione relativi alle aree tecnologiche “tecnologie della vita” e “beni culturali”, giunto alla fase di acquisizione dell'intesa della Conferenza Stato - Regioni; le Regioni hanno infatti rappresentato l'inopportunità di procedere all'approvazione dei progetti in assenza di un quadro finanziario certo.

Nello svolgimento delle attività di promozione del movimento cooperativo le principali difficoltà incontrate sono emerse dai processi amministrativi collegati alle riassegnazioni dei fondi provenienti dalle società cooperative quale contributo finalizzato all'attività di revisione e quota sugli utili finalizzata ad attività promozionale e di sostegno al movimento cooperativo. Infatti i versamenti effettuati vengono riassegnati dal MEF, a fronte di apposita richiesta, nel corso dell'esercizio finanziario. L'incertezza sul quantum e sui tempi delle riassegnazioni, evidenziata negli ultimi anni, non consente di effettuare una efficace programmazione e il conseguente effettivo svolgimento, delle attività di vigilanza, di promozione e sostegno.

Per quanto riguarda la regolazione del mercato e la tutela dei consumatori, le criticità connesse alla carenza di risorse hanno riguardato:

- Iniziative a vantaggio dei consumatori: queste iniziative vengono finanziate con le risorse riassegnate, da parte del MEF sul capitolo 1650 “Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall' autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori”. Nel 2010 non è stata riassegnata quota parte (62%) delle risorse versate in entrata (€38.830.483,74); ciò ha comportato una rimodulazione della programmazione approvata con D.M. 28/2010.
- Attività relative alla sicurezza dei prodotti e alla tutela dei consumatori: la legge di bilancio prevede uno specifico capitolo relativo alle spese direttamente connesse all'attività di vigilanza del mercato in materia di sicurezza dei prodotti; lo stanziamento relativo si è ridotto nel tempo in particolare, rispetto al 2008, da -35% a -49% fino ad -62% del 2011 attualmente totalmente accantonato. Le principali ricadute sullo svolgimento delle attività istituzionali correlate ai tagli evidenziati sono state, tra l'altro, la mancata esecuzione di parte degli esami di laboratorio per la verifica di sicurezza, da effettuarsi su prodotti (in particolare giocattoli) immessi sul mercato e segnalati, come possibili prodotti non sicuri, dall'Agenzia delle dogane.
- Attività promozionali del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (C.N.C.U): queste attività sono finanziate con il capitolo 1372 “Spese per lo svolgimento delle attività promozionali del consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti” che negli anni ha subito una sensibile riduzione (rispetto al 2008 -30% nel 2009 e -28% nel 2010). Ciò ha comportato una contrazione delle iniziative/progetti che il C.N.C.U. organizza in collaborazione con le Regioni, le Università, l'ANSA ecc. Per lo svolgimento delle attività ineludibili ed improcrastinabili, in mancanza di adeguate risorse, si è fatto ricorso all'utilizzo di quota parte dello stanziamento del capitolo di spesa 1650.

- Contributo alla CCIAA di Gorizia per l'incremento del Fondo destinato al finanziamento di interventi per la promozione dell'economia della provincia di Gorizia: il relativo capitolo di spesa (cap. 7380) è finalizzato esclusivamente al finanziamento di interventi per la promozione dell'economia della provincia di Gorizia e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche. nel corso degli anni detto capitolo ha subito una riduzione (rispetto al 2008 – 23% nel 2009 fino all'azzeramento nel 2010). La mancata assegnazione di somme in favore del predetto "Fondo" ha comportato l'impossibilità di promuovere azioni volte a potenziare l'innovazione e la competitività delle imprese. Infatti la Camera di Commercio di Gorizia, nel corso del 2010, si è limitata a gestire le residuali risorse provenienti dall'esercizio 2009, pari ad € 1.500.000.

Per quanto riguarda la promozione del commercio internazionale ed il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, i provvedimenti di contenimento della spesa intervenuti a partire dal d.l. 112/2008 convertito dalla legge 133/2008 hanno determinato criticità soprattutto per:

- l'espletamento delle missioni all'estero: si è reso necessario procedere all'integrazione degli stanziamenti di bilancio relativamente a questa voce di spesa attingendo al "Fondo Spese Impreviste" del Ministero dell'Economia per consentire il corretto svolgimento dell'attività istituzionale, che, come noto, viene svolta in sede internazionale, sia a livello comunitario che nell'ambito di Organizzazioni Internazionali;
- i ripetuti accantonamenti operati dal MEF sulle risorse finanziarie del capitolo 2501 "Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi", che hanno rallentato l'iter procedurale per la ripartizione dei fondi tra le 5 linee di attività previste. Il D.I. di riparto, infatti, è stato controfirmato dal Ministro dell'Economia solo in data 3 dicembre 2010, con conseguente rinvio della liquidazione dei contributi all'anno 2011;
- i rapporti con ICE e promozione straordinaria Made in Italy: i tagli agli stanziamenti dei capitoli relativi alle attività promozionali (rispetto alla dotazione del 2008 da – 32% nel 2009 fino a – 41% nel 2010) hanno complicato gli adempimenti amministrativi (come nel caso della gestione capitolo relativo ai fondi straordinari per il Made in Italy che nel 2010 ha visto ritardi nell'ordine dei pagamenti, annullamenti di programmi, perenzioni, ecc.), o hanno messo in forse l'efficacia dell'intervento (come nel caso della gestione del capitolo relativo al contributo all'attività promozionale dell'ICE);
- gli accordi di settore con i soggetti rappresentativi delle categorie produttive: la riduzione delle disponibilità finanziarie destinate alla politica di partenariato sperimentata nel 2010 ha portato un duplice ordine di problemi: l'impossibilità di attuare le finalità innovative introdotte dei nuovi Accordi Quadro di Settore e la difficoltà di fronteggiare consolidate aspettative delle controparti associative, rompendo la continuità con le programmazioni finora realizzate (l'importo pubblico mediamente assegnato a ciascuna intesa operativa attuativa degli Accordi in essere è risultato nel 2010 pari a 284.000 euro, quasi la metà del corrispettivo importo registrato nel 2008, pari a 554.000 euro);

- il sostegno finanziario all'internazionalizzazione: non è stato riassegnato al cap. 7360 del Min. l'importo di € 4.800.000, derivante dagli utili Simest 2009. Sono così venute a mancare le risorse per la realizzazione dei progetti già identificati ed approvati con decreto del Ministro in data 6 agosto 2010 (ricerca di business all'estero e/o di partner commerciali in loco, assistenza alle imprese sul territorio attraverso la collaborazione con gli SPRINT, sportelli per l'internazionalizzazione, istituiti a seguito di accordi con le Regioni, formazione di figure professionali utili alle aziende per intraprendere il processo di internazionalizzazione). Annullati anche i previsti eventi (Forum Africa e Forum Balcani) con conseguente minori opportunità per le aziende italiane;
- Il sostegno finanziario alla promozione sui mercati esteri: la costante diminuzione dei fondi (-27% nel 2009, -54% nel 2010, fino a -68% nel 2011) rende necessario operare consistenti abbattimenti lineari sugli importi dei contributi spettanti.

■ INDICATORI DI FUNZIONALITA' AMMINISTRATIVA

INDICATORI DI FUNZIONALITA' AMMINISTRATIVA					valore relativo a tutti i capitoli	valore relativo ai capitoli in gestione diretta
TITOLO	SIGNIFICATO	FORMULA				
Capacità di impiego delle risorse finanziarie	Esprime la capacità di pianificazione nella gestione delle risorse stanziare in bilancio in relazione all'attività da svolgere.	Volume impegni assunti /Volume stanziamenti	funzionamento		89,85%	83,28%
			interventi		99,28%	99,28%
			investimenti	diretti	100,00%	--
				indiretti	99,95%	99,95%
Capacità di spesa ¹	Esprime la capacità di gestire con celerità la fase di liquidazione dal momento in cui si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie	Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate	funzionamento		77,85%	25,73%
			interventi		72,06%	72,06%
			investimenti	diretti	6,42%	--
				indiretti	75,17%	75,17%
Capacità di smaltimento dei residui propri	Esprime la capacità di esaurire il pagamento dei residui entro l'anno	Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati		funzionamento	44,08%	51,93%
				interventi	56,48%	56,48%
				investimenti	53,40%	53,15%

Dall'analisi degli indicatori si evidenzia quanto segue:

CAPACITA' DI IMPIEGO DELLE RISORSE

- **FUNZIONAMENTO:** il valore dell'indicatore risente principalmente della gestione dei capitoli:

- 2159 pg 33 su cui vengono riassegnate, da parte del MEF, le somme provenienti dai versamenti dei contributi delle società cooperative previsti dalla normativa di settore. Oltre agli accantonamenti operati dalla Ragioneria generale dello Stato c'è da segnalare che, l'incertezza sul quantum e sui tempi di assegnazione delle somme determina una reale difficoltà nell'impegnare nei termini previsti;
- 1229 "Spese per liti, arbitraggi, .." (in gestione unificata all'ufficio competente dell'UAGR) sul quale sono andati in economia circa 3 milioni di euro stanziati in seguito a sentenza di condanna di I grado: nelle more dell'assegnazione della somma, il legale di controparte ha attivato la procedura di pignoramento rendendo la somma stessa inutilizzabile.
- **INTERVENTI:** la gestione dei capitoli relativi a questo macroaggregato è stata affidata totalmente in gestione diretta alle strutture del Dipartimento. Il valore dell'indicatore risente principalmente della gestione del capitolo 2301 "Iniziativa a favore delle attività di promozione e di sviluppo della cooperazione per la costituzione di fondi mutualistici" soggetto a assegnazione da parte del MEF nel corso dell'anno. L'incertezza sul quantum e sui tempi di assegnazione delle somme determina una reale difficoltà di impegnare nei termini previsti risorse destinate, oltre che ai progetti presentati dalle società cooperative, anche ad interventi di promozione del movimento cooperativo;
- **INVESTIMENTI:** il mancato raggiungimento del 100% di utilizzo delle risorse per investimenti indiretti, affidati totalmente alla gestione delle strutture del Dipartimento, dipendono dai seguenti fattori:
 - il mancato impegno dell'intero stanziamento del capitolo 7321 "Somme da erogare per la proroga del termine di esecuzione del programma di interventi per i gruppi industriali ecc." (istituito solo alla fine del 2010). Le risorse in oggetto non sono state impegnate in quanto è in corso tuttora con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali un chiarimento in ordine all'effettiva gestione delle risorse;
 - il mancato impegno di parte delle risorse del capitolo 7463 "Somme da erogare ai Consorzi monoregionali di Sicilia, Val d'Aosta, etc." relativo ai contributi previsti dalla legge 83/89 e dall'art.10 della legge 394/81 la cui gestione permane in capo al Ministero, in conseguenza della mancata modifiche statutarie da parte delle Regioni a statuto speciale. Sul capitolo in questione vengono assegnate risorse richieste al MEF con addebito sul fondo unico delle Regioni in base al calcolo delle reali esigenze, effettuato ex post.

CAPACITA' DI SPESA

- **FUNZIONAMENTO:** il valore dell'indicatore dipende principalmente dal piano gestionale 33 del capitolo 2159. Infatti le spese relative riguardano essenzialmente incarichi assegnati ad ispettori per l'esecuzione di verifiche ordinarie e straordinarie presso le società cooperative; le relative liquidazioni possono avvenire solo alla conclusione dell'ispezione stessa, e per lo più in anni successivi rispetto all'assegnazione dell'incarico e al conseguente impegno assunto.

- **INTERVENTI:** il valore dell'indicatore complessivo risente particolarmente, data l'entità delle somme impegnate e pagate, dalla gestione dei seguenti capitoli:
 - 2301 – Le somme che vengono riassegnate nel corso dell'anno, vengono impiegate per particolari servizi (promozionali e di formazione) che generalmente sono erogati anche in tempi diversi rispetto all'anno di riferimento;
 - 1650 - anch'esso è soggetto a riassegnazioni nel corso dell'anno. Le somme coinvolte sono destinate, con il parere delle Commissioni parlamentari competenti, al finanziamento di progetti a vantaggio dei consumatori la cui durata è almeno annuale e per i quali le erogazioni sono collegate alla verifica delle rendicontazioni da parte dei soggetti attuatori (associazioni di consumatori e/o Regioni);
 - 2501 - le relative risorse sono destinate al finanziamento di progetti, di durata almeno annuale, per i quali è prevista apposita approvazione da parte del Dipartimento e l'erogazione del contributo è condizionata alla verifica della rendicontazione prodotta da parte dei soggetti attuatori (enti ed Organismi);
- **INVESTIMENTI:** il valore dell'indicatore è da imputare principalmente alla natura pluriennale degli investimenti indiretti gestiti dalle strutture del Dipartimento, molti dei quali realizzati dalle imprese attraverso contributi pluriennali la cui erogazione è limitata dalla fissazione dei limiti di spesa annuali. Il valore dell'indicatore, quindi non è da valutare negativamente, in quanto è il risultato di meccanismi contabili che, evidentemente, si riflettono anche a livello di perenzione amministrativa; in particolare si evidenzia che il provvedimento di soppressione dell'IPI ha enfatizzato la perenzione in quanto, impegni assunti dall'amministrazione nei confronti dell'Istituto sono ad oggi, ancora in attesa di definizione.

CAPACITA' DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI

I valori degli indicatori calcolati risentono del comportamento di quelle spese già evidenziate precedentemente. In particolare delle spese relative a servizi che vengono erogati in tempi differiti rispetto alla data del contratto e del conseguente impegno, o riferite al finanziamento di progetti pluriennali realizzati da terzi su tematiche di interesse del Dipartimento oppure relative ad investimenti di infrastrutture o di investimenti di carattere pluriennale.

IL DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA

Questi i programmi affidati al Dipartimento dalla legge di bilancio 2010

Missione	Programma
10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.4 - Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico
	10.5 - Gestione e regolamentazione del settore energetico – nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili – e minerario
17-Ricerca e innovazione	17.14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale

Sulla politica energetica attuata nel 2010 ha inciso fortemente l'emanazione della legge 23 luglio 2009, n. 99 (c.d. Legge Sviluppo) che, oltre ad aver reintrodotta l'utilizzo del nucleare (programma sospeso nel 2011), ha posto un rinnovato accento sulle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la sicurezza delle infrastrutture e degli approvvigionamenti, ha riordinato la geotermia, rilanciato l'upstream e le tecnologie innovative anche alla luce degli accordi internazionali e delle direttive comunitarie, rendendo necessaria la ridefinizione di obiettivi e programmi.

I principali ambiti d'intervento hanno riguardato:

■ LA SICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DI GAS ED ELETTRICITA'

- Conclusi i procedimenti di competenza per il rilascio di tre nuove concessioni di stoccaggio del gas (Cornegliano, Cugno Le Macine, Serrapizzuta) e l'ampliamento della concessione di Bordolano, per la cui definizione si è in attesa di acquisire l'intesa delle Regioni
- Messo in funzione un terminale di rigassificazione al largo della costa adriatica e quattro in corso di autorizzazione (Falconara, Gioia Tauro, Zaule, Augusta). Il progetto di Porto Empedocle è da considerarsi concluso
- Proseguite le azioni volte alla realizzazione del progetto GALSI per l'approvvigionamento di gas dall'Algeria attraverso la Sardegna; portato avanti l'iter autorizzativo, promuovendo le intese regionali e il quadro relativo alla disciplina degli accessi. Ottenuto anche un finanziamento comunitario al progetto di 120 milioni di euro ed in corso la stipula della Decisione di finanziamento fra Società proponente e Commissione Europea che sarà conclusa nel marzo 2011
- Portate avanti le azioni per lo sviluppo del progetto ITGI per l'approvvigionamento di gas dell'area del Caspio, proseguendo l'iter autorizzativo del gasdotto Poseidon

per la connessione delle reti di trasporto di Grecia e Italia; terminato il procedimento di VIA e tenuta la conferenza dei servizi conclusiva. Si è ottenuto un finanziamento comunitario al progetto di 100 milioni di euro ed è in corso la stipula della Decisione di finanziamento fra società proponente e Commissione Europea; è stata inoltre concessa una proroga per la data di inizio di operatività del gasdotto

- Oltre ai gasdotti GALSI e ITGI POSEIDON, altre tre infrastrutture strategiche hanno ottenuto il finanziamento comunitario previsto dal Piano Energetico per la ripresa economica: l'elettrodotto sottomarino Sorgente - Rizziconi (collegamento Sicilia - Calabria) per 110 milioni di euro, l'elettrodotto Italia (Sicilia)-Malta per 35 milioni di euro e l'Interconnector gas Grecia - Bulgaria per 45 milioni di euro
- Concluso il procedimento unico di autorizzazione per la realizzazione dell'elettrodotto Trino-Lacchiarella (decreto di autorizzazione inviato al Ministero dell'ambiente), tra Piemonte e Lombardia, che permetterà di ridurre le attuali congestioni del sistema elettrico consentendo di utilizzare meglio l'energia elettrica prodotta
- Proseguita l'analisi di fattibilità di altri progetti di interconnessione e approvvigionamento, quali l'interconnessione con la rete elettrica albanese e montenegrina e il potenziamento delle interconnessioni con Austria (firmato il decreto per la prima merchant line per l'importazione di energia elettrica da tale Paese); lanciata la procedura pubblica per la raccolta di manifestazioni di interesse al progetto per l'interconnessione elettrica Tunisia - Italia; promossi accordi per lo studio dell'interconnessione elettrica, sviluppati dall'operatore TERNA con la Slovenia, l'Albania e il Montenegro; partito un progetto di *market coupling con la Slovenia*

■ I COSTI DELL'ENERGIA E L'EFFICIENTAMENTO DEI MERCATI

- Introdotto il Bonus gas, che ha previsto uno sconto annuo del 15% circa per le famiglie in difficoltà economica o numerose, con riduzioni fino a 160 e 230 euro
- Avviata la prima fase della Borsa del gas naturale e definiti i primi passi per lo sviluppo di un mercato organizzato per gli scambi di gas, assegnato al Gestore dei Mercati Energetici, che porterà, attraverso un percorso graduale e progressivo, a scambiare su un'apposita piattaforma quantitativi sempre crescenti di gas naturale. Realizzato il c.d. Gas release, un meccanismo d'asta che ha previsto la cessione a imprese e famiglie, da parte di ENI, di 5 miliardi di metri cubi di gas naturale a prezzi allineati alle quotazioni medie dei mercati europei
- Ricostituito il Comitato tecnico per la ristrutturazione della rete di ridistribuzione dei carburanti per la diffusione dei carburanti ecocompatibili e l'incremento dei servizi all'utenza, adottato un Protocollo di lavoro nell'ambito del Tavolo permanente sul

mercato dei prodotti petroliferi e proposta una Borsa petrolifera europea per realizzare un mercato del greggio regolamentato a livello Ue e aperto ad operatori selezionati. Sono stati anche determinati i quantitativi di scorte obbligatorie di prodotti petroliferi ed avviato un programma di controlli straordinari sulle attività petrolifere offshore

- Nell'ottica di miglioramento della qualità del servizio elettrico per le imprese, è stato adottato il decreto MISE 10 dicembre 2010, in attuazione dell'articolo 30, comma 27, della legge sviluppo, che provvede a stabilire criteri per la definizione dei rapporti intercorrenti fra il gestore della rete, le società di distribuzione in concessione, il proprietario delle reti private ed il cliente finale collegato alle reti stesse
- E' proseguita l'attività finalizzata a dare completa attuazione alla riforma della disciplina del mercato elettrico ai sensi dell'art .3, comma 10, della legge 28 febbraio 2009, n.2, ed è stato pubblicato il Rapporto annuale sul processo di adeguamento delle regole del mercato elettrico
- E' stato completato il quadro regolatorio relativo alla fuoriuscita volontaria dal regime CIP 6 per gli impianti alimentati da combustibili fossili, in attuazione della legge sviluppo; hanno aderito all'iniziativa 9 impianti per un totale di potenza oggetto di risoluzione di circa 1.000 MW ed un potenziale risparmio per il sistema di circa 200 milioni di euro

■ ■ L'EFFICIENZA, IL RISPARMIO ENERGETICO, LE FONTI RINNOVABILI ED I MUTAMENTI DEL CLIMA

- A valere sul Programma Operativo Interregionale (POI) Energia 2007-2013, è stata stipulata una convenzione con Enel distribuzione SpA, per 4 progetti di reti elettriche di distribuzione (smart grids) da attuare in Province dell'area Convergenza (per un totale di 77 milioni di euro), nonché 4 convenzioni con Enel e le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia per la realizzazione di interventi strutturali per lo sviluppo della rete di distribuzione volti a consentire la connessione degli impianti alimentati da rinnovabili (investimenti attivati: 123 milioni di euro)
- Inviato alla Commissione Europea il Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili, che illustra come l'Italia intenda raggiungere la copertura dei bisogni finali di energia con una quota di almeno il 17% da fonti rinnovabili. Nel novembre 2010 è stato approvato in prima lettura lo schema di decreto legislativo che pone le basi normative per l'attuazione del piano nazionale
- Pubblicato il D.M. 6 agosto 2010 riguardante l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare (c.d. nuovo Conto Energia) che stabilisce i volumi della nuova potenza da installare fino al 2013, il livello degli incentivi ed i criteri per lo sviluppo di tecnologie innovative

per la conversione fotovoltaica e ridefinisce le tariffe incentivanti per gli impianti che entrano in esercizio negli anni successivi al 2010, tenendo conto dell'andamento dei prezzi dei prodotti energetici e dei componenti per gli impianti fotovoltaici alla luce della decrescita della tecnologia fotovoltaica.

- Approvato il Piano operativo annuale 2010 per la ricerca di sistema elettrico nazionale, che indirizza le risorse disponibili per la ricerca prioritariamente allo sviluppo e diffusione delle fonti rinnovabili, alla razionalizzazione ed al risparmio nell'uso dell'energia elettrica ed alla gestione e sviluppo delle infrastrutture di rete e definite le Linee Guida Nazionali per la semplificazione amministrativa dei procedimenti di autorizzazione degli impianti alimentati da rinnovabili
- Pubblicato il D.M. 10 settembre 2010 recante linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Le linee guida definiscono il quadro normativo nazionale, secondo criteri di efficienza, efficacia e trasparenza, entro cui le Regioni esercitano la propria potestà legislativa e amministrativa al fine di superare la frammentazione normativa del settore, e salvaguardare al contempo le aree più sensibili dal punto di vista ambientale e del patrimonio paesaggistico, storico e artistico
- Oltre al riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche di cui al decreto legislativo 22/2010, emanato in coerenza con gli indirizzi comunitari e internazionali e con l'esigenza di semplificare le procedure di utilizzo delle risorse geotermiche, è stato avviato un Tavolo permanente sulla geotermia, con la partecipazione delle Regioni per l'aggiornamento dell'inventario dei dati sull'attività di ricerca e coltivazione
- Nell'ambito delle attività finalizzate a limitare l'impatto dei cambiamenti climatici, è stato predisposto, in collaborazione con il MATTM, uno schema di decreto legislativo per la definizione delle norme necessarie allo sviluppo dello stoccaggio geologico ambientalmente sicuro di anidride carbonica in formazioni geologiche profonde
- Per il settore dell'energia nucleare, infine, è stato emanato il decreto legislativo 31/2010, che disciplina localizzazione ed esercizio degli impianti nucleari ed il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi ed approvato lo statuto dell'Agenzia per la sicurezza del nucleare. E' proseguita, inoltre, in tutti gli impianti gestiti da Sogin SpA l'esecuzione delle operazioni relative allo smantellamento degli impianti nucleari esistenti.

■ CRITICITA' GESTIONALI E FINANZIARIE

Il Dipartimento ha subito tagli pari a circa 10.000.000 di euro sugli stanziamenti di conto capitale (Cap.7630 "Contributo all'ENEA") ed a circa 150.000 euro su quelli di parte corrente destinati alle spese di funzionamento.

Anche la riassegnazione, prevista dalla legge 239/2004, dello 0,5 per mille del valore delle opere per la realizzazione di impianti o infrastrutture energetiche di competenza statale su cui il Dipartimento ha svolto attività istruttoria, e che rappresenta una sorta di

autofinanziamento della struttura, è in forte diminuzione: nel 2010 infatti è stata pari a circa 1.600.000 euro a fronte degli oltre 4 milioni del 2009.

Per quanto attiene ai residui, sui 95,9 milioni di residui finali sulla Missione 10, €88.589.896 riguardano il Capitolo 7655 “Fondo per misure di compensazione a favore di regioni ed enti locali interessati dalla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche di rilevanza nazionale, nonché per interventi di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali”, sul quale non era, e non è a tutt’oggi, possibile procedere a liquidazioni, non avendo il MEF reso il concerto sul decreto, a suo tempo inviato dal MISE, concernente le erogazioni a favore degli enti e persone interessate.

Residui per 2,27 milioni di euro sono presenti sul Cap.3540, destinato all’acquisto di beni e servizi, alimentato dalle riassegnazioni ex legge 239/2004 di cui sopra si è detto. La loro consistenza dipende dall’assegnazione delle risorse disposte solo a fine esercizio.

Sui circa 40 milioni di residui del programma 17.14, € 38.509.302 riguardano il cap.3593 “Fondo per la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle Regioni interessate dall’estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi”: la somma è stata impegnata a favore di Poste italiane SPA a seguito di apposita Convenzione stipulata alla fine dell’esercizio 2010 e l’erogazione a favore dei beneficiari avverrà negli esercizi successivi.

■ ■ INDICATORI DI FUNZIONALITA' AMMINISTRATIVA

INDICATORI DI FUNZIONALITA' AMMINISTRATIVA				
TITOLO	SIGNIFICATO	FORMULA		
Capacità di impiego delle risorse finanziarie	Esprime la capacità di pianificazione nella gestione delle risorse stanziare in bilancio in relazione all'attività da svolgere.	Volume impegni assunti /Volume stanziamenti	funzionamento	94,95%
			interventi	99,90%
			investimenti	99,89%
Capacità di spesa ¹	Esprime la capacità di gestire con celerità la fase di liquidazione dal momento in cui si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie	Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate	funzionamento	50,88%
			interventi	0,47%
			investimenti	99,95%
Capacità di smaltimento dei residui propri	Esprime la capacità di esaurire il pagamento dei residui entro l'anno	Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati	funzionamento	35,48%
			interventi	78,20%
			investimenti	43,33%

Dall’analisi degli indicatori risulta che le criticità riguardano, tanto per la liquidazione che per lo smaltimento dei residui, essenzialmente le spese di funzionamento, in massima parte in gestione unificata.

L’indicatore relativo alla capacità di spesa per quanto riguarda gli interventi risente, invece, del fatto che le erogazioni sul cap.3601 del programma 10.5 (“Somme occorrenti per l’attuazione dell’accordo relativo al trattato di non proliferazione delle armi nucleari”) avvengono, a seguito della presentazione alla fine di ciascun esercizio, di un rapporto a consuntivo, nel corso dell’esercizio successivo.

IL DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Questi i programmi assegnati al Dipartimento dalla legge di bilancio 2010

Missione	Programma
11- Competitività e sviluppo delle imprese	11.05-Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
	11.07 - Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione
17 - Ricerca e innovazione	17.17 - Ricerca e innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e coesione
28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale	28.04 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate

■ SOSTENERE LE POLITICHE DI SVILUPPO NELLE AREE PIÙ SVANTAGGIATE

L'obiettivo primario per il 2010, avente lo scopo di ridurre le differenze dei territori a vantaggio dell'intero Paese dando un nuovo impulso alla motivazione per la cooperazione istituzionale, è stato perseguito mediante:

- la prosecuzione delle attività di indirizzo, coordinamento, supporto all'attuazione e valutazione dei programmi e dei progetti finanziati dal Quadro Strategico Nazionale sostenendo la concentrazione degli interventi sulle infrastrutture strategiche, materiali e immateriali, e le politiche di ricerca e innovazione;
- l'utilizzo delle disponibilità comunitarie e nazionali a sostegno della competitività e attrattività territoriale di medio-lungo periodo per accompagnare il processo di accrescimento della capacità e competenza della pubblica amministrazione nella realizzazione di programmi e progetti di sviluppo;

- il rafforzamento delle attività e degli strumenti volti a qualificare la programmazione territoriale e gli investimenti, incrementando la conoscenza dei territori e degli effetti delle politiche; migliorandone la misurabilità dei risultati; attuando sistemi di premialità per il raggiungimento degli obiettivi fissati ex ante; valutando progetti e programmi di intervento;
- la prosecuzione del riordino degli incentivi e degli investimenti produttivi (procedure semplificate, valutazione più adeguata e puntuale monitoraggio dei progetti, maggior ricorso al cofinanziamento pubblico-privato), dando priorità a iniziative ad alto contenuto di innovazione ed assicurando efficacia e tempestività agli interventi di reindustrializzazione attraverso i nuovi “accordi di programma” finalizzati anche alla riqualificazione delle aree in crisi.

Ad eccezione del riordino degli incentivi, si tratta tutte di linee intervento ricadenti tra le funzioni in materia di programmazione economica e finanziaria, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale e delle politiche di coesione che con il d.l. 78/2010 sono state attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri, o al Ministro da questi delegato, nell’ambito del cosiddetto “avvalimento”.

■ ■ ATTIVITÀ SVOLTA

In questo quadro, l’attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie è stata assicurata mediante il coordinamento, la sorveglianza ed il supporto dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali in attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, operando al tempo stesso per la soluzione delle problematiche (specifiche e comuni) dei diversi Programmi Operativi, anche attraverso l’interlocuzione con i competenti servizi della Commissione Europea.

E’ stata data inoltre attuazione alle attività necessarie per l’attuazione del Programma “Governance e Assistenza tecnica 2007-2013” tese a supportare la gestione di tutte le fasi di vita del programma, per quanto di competenza delle Autorità di Gestione e di Certificazione. In particolare, in questo ambito vanno registrati la realizzazione e la popolazione del sistema di gestione e controllo, l’invio alla Commissione Europea della stima delle domande di pagamento e la dichiarazione concernente gli importi ritirati, recuperati e da recuperare.

Dal lato delle risorse nazionali, è proseguita l’intensa attività di accompagnamento delle politiche regionali per lo sviluppo ed il miglioramento infrastrutturale delle aree sottoutilizzate che nel 2010 hanno visto, tra l’altro, l’elaborazione di una proposta di Delibera da presentare al CIPE contenente la *nuova disciplina in materia di Accordi di Programma Quadro*, il completamento dell’istruttoria dei Programmi Attuativi Regionali provvedendo a trasmettere la nota informativa al CIPE per la presa d’atto dei Programmi. Da ultimo, sono stati emanati i provvedimenti di messa a disposizione delle risorse FAS 2007-2013.

L’attuazione delle politiche è stata inoltre accompagnata dalla realizzazione di attività di audit dei Programmi e dalla messa a punto di strumenti di analisi degli effetti delle politiche regionali poste in essere.

In particolare, nel corso del 2010, sono state sviluppate *attività di audit relativamente alla programmazione dei fondi strutturali 2007-2013*⁽²⁾. In aggiunta alle previste linee di attività, a partire dal secondo semestre dell'anno - secondo i dettami della strategia di audit e comunitaria e tenuto conto della fase di avvio dei quattro programmi - è stato posto in essere un importante intervento di potenziamento dell'attività di verifica dei sistemi di gestione e controllo.

Contestualmente è stato anche dato seguito all'*implementazione dei sistemi di indicatori delle politiche regionali* con lo scopo di realizzare un set di indicatori quantitativi tali da permettere, a regime, il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle politiche regionali di sviluppo in modo da consentire alle amministrazioni titolari dei Programmi/Progetti di intervento di verificare il percorso di avvicinamento a target fissati ex ante.

Si è reso inoltre necessario migliorare la sorveglianza sull'impiego delle risorse della politica regionale nazionale sviluppando, nel solco del Progetto Monitoraggio ex Delibera CIPE 17/2003, la realizzazione di un *“appropriato e innovativo sistema di monitoraggio degli interventi realizzati con il Fondo Aree Sottoutilizzate”*.

Da ultimo, al fine di incrementare la conoscenza delle dinamiche di spesa degli interventi di investimenti pubblici e conseguentemente a generare miglioramento nelle capacità di programmazione delle Amministrazioni titolari di progetti di investimento con fondi pubblici, sono state sviluppate *analisi, integrazioni e previsioni statistiche della spesa di interventi programmati tramite Accordi di Programma Quadro finanziati dal FAS*.

■ STRUMENTI AGEVOLATIVI PER LA PROMOZIONE E L'INNOVAZIONE

Allo scopo di dare nuovo impulso alla *promozione dello sviluppo delle piccole imprese di nuova costituzione, all'attivazione degli interventi in favore di investimenti finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale, alla promozione del riposizionamento competitivo del sistema turistico ricettivo e la valorizzazione del potenziale di sviluppo locale dei territori*, sono stati adottati appositi decreti attuativi e aperti tre sportelli per l'invio telematico delle domande.

Al fine di rendere più incisivo il *Fondo di garanzia* si è provveduto, mediante l'emanazione di apposite linee guida, a rafforzare gli interventi per la capitalizzazione delle PMI e per l'accesso al credito nell'ambito delle Regioni Convergenza, prevedendo modalità operative per l'utilizzazione della riserva a valere sulle risorse del PON “R&C” conformemente con quanto previsto dalla normativa comunitaria.

E' stato avviato lo strumento innovativo dei *contratti di sviluppo* diretto a favorire interventi per l'attrazione degli investimenti, anche esteri, e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, mediante il perfezionamento (settembre 2010) del Decreto di attuazione dello strumento e la predisposizione della Convenzione tra Ministero e Invitalia. Il D.M. 14 dicembre 2009 recante la disciplina dei contratti di innovazione tecnologica ai sensi della legge n. 46/1982-FIT, è stato pubblicato nella GURI n. 44 del 23 febbraio 2010.

⁽²⁾ L'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici è Autorità di Audit relativamente a quattro Programmi: PON governance e Assistenza Tecnica, PON Ricerca e competitività, POI energie rinnovabili e risparmio energetico, POI attrattori culturali e turismo.

Stante il forte interesse che lo strumento dei *contratti di innovazione tecnologica* ha suscitato tra le imprese sono state accolte 84 domande (con costi esposti pari a 2.128,73 milioni di euro), per le quali è stata svolta la verifica delle risorse finanziarie e l'esame preliminare delle proposte di massima presentate dalle imprese/organismi di ricerca. Al fine di valutarne gli aspetti tecnici sono stati costituiti due *panel* di esperti selezionati dall'Albo degli Esperti della legge n. 46/1982, che hanno esaminato i progetti di innovazione per le valutazioni di merito e hanno ammesso 59 progetti. Sul finire del 2010, con l'adozione della Delibera CIPE (del 18 novembre) che ha assegnato allo strumento agevolativo le risorse necessarie al finanziamento dei progetti presentati, è stato possibile valutare la disponibilità di risorse in relazione a ciascun progetto e chiudere la fase di accesso dandone comunicazione ai soggetti proponenti.

Da ultimo, ai fini della semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese, è stata effettuata la *ricognizione degli atti e delle procedure amministrative in uso*, unitamente alla definizione di nuovi modelli operativi contenenti nuove linee guida e alla stesura del progetto di reingegnerizzazione del relativo sistema.

❖ FONDIFAS

Il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), istituito con gli articoli 60 e 61 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria per il 2003) è un fondo pluriennale utilizzato per finalità di riequilibrio economico e sociale, in attuazione del comma V dell'art. 119 della Costituzione.

Il Fondo, a seguito del nuovo assetto della struttura di Governo definita dal D.L. n. 181 del 2006 ⁽³⁾, che ha trasferito al Ministero dello Sviluppo Economico le funzioni in materia di politiche di sviluppo e di coesione, prima di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, è iscritto, nell'ambito di responsabilità assegnato al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Fondo, cui fanno capo le risorse destinate alle aree sottoutilizzate recate anche da disposizioni precedenti a quella di istituzione del Fondo stesso, era in origine alimentato annualmente. La legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), per uniformarsi alle nuove regole di politica regionale unitaria nazionale e comunitaria, definite nel Quadro strategico nazionale 2007-2013, ha previsto per lo stesso una dotazione aggiuntiva per l'intero settennio di riferimento, con previsione di iscrizione in bilancio fino a tutto il 2015.

Nel corso del 2010, in forza del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010, ferme restando le responsabilità tecniche in capo al Dipartimento e alla Direzione, nonché l'iscrizione del fondo nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico, la responsabilità politica del Fondo stesso è stata attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri che ne ha delegato l'esercizio al Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale.

⁽³⁾ L'art.1, comma 2, del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181 convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, trasferisce al Ministero dello sviluppo economico le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate.

■ ■ LA PROGRAMMAZIONE DEL FAS 2007-2013

L'articolo 1, commi 863-866, della citata Legge n. 296 del 2006, ha previsto l'incremento del fondo per un importo di 63.273 milioni, per la realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013, all'interno della programmazione unitaria del quadro strategico nazionale (QSN). La delibera CIPE n. 166 del 2007 ha, quindi, disposto la ripartizione del FAS 2007-2013 per programmi strategici nazionali, regionali e interregionali aventi le medesime priorità stabilite dal QSN per l'utilizzo delle risorse dei fondi strutturali comunitari.

La riduzione delle risorse assegnate (decurtate di 10.786 milioni di euro per le esigenze del bilancio pubblico) e l'eccezionale crisi economica internazionale hanno reso necessaria la riprogrammazione del FAS 2007-2013.

In coerenza con gli indirizzi assunti dall'Unione europea ed in attuazione dell'Accordo stipulato da Stato e Regioni il 12 febbraio 2009, le risorse assegnate ai Programmi strategici regionali ed interregionali (cd FAS regionale) sono state linearmente ridotte; Quelle destinate alle Amministrazioni centrali (cd FAS Nazionale), oltre a subire il taglio lineare, sono state concentrate in tre Fondi individuati dall'art. 18 del decreto legge n. 185 del 2008, convertito con legge n. 2 del 2009. Conseguentemente, anche in base a quanto disposto dalle delibere CIPE, le risorse FAS destinate al periodo 2007-2013 erano state rideterminate in 52.487 milioni di euro, così ripartite tra quota nazionale e regionale:

25.459 milioni di euro per il FAS **Nazionale** di cui:

- 2.800 milioni di euro per il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione cd. "Fondo Sacconi", istituito dal medesimo art. 18, comma 1 lett. a) d.l. n. 185/2008;
- 12.356 milioni di euro per il Fondo Infrastrutture di cui all'art. 6-quinquies d.l. n. 112 del 2008 - cd "Fondo Matteoli";
- 9.053 milioni di euro per il Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale - cd "Fondo Letta", istituito dall'art. 7-quinquies, comma 10 d.l. n. 5 del 2009 (che modifica il comma 1, lettera b-bis, dell'art. 18 d.l. n. 185 del 2008);
- 1.250 milioni di euro per preallocazioni disposte da norme di legge ovvero ordinanze di protezione civile;

27.027 milioni di euro per il FAS **Regionale** di cui:

- 22.344 milioni di euro per i Programmi delle Regioni e Province Autonome (di cui 17.149 milioni per il Mezzogiorno e 5.195 milioni per il Centro-Nord);
- 1.671 milioni di euro per i Programmi interregionali (Energie rinnovabili – Attrattori culturali);
- 3.012 milioni di euro per gli Obiettivi di Servizio.

La manovra finanziaria per il 2011-2013 ha nuovamente inciso sulla politica regionale nazionale, operando un ulteriore taglio delle risorse FAS e introducendo nuove finalità per l'utilizzo del FAS regionale.

In particolare l'articolo 2 del d.l. n. 78/2010 ha disposto, in via generale ed a decorrere dall'anno 2011, *"la riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili (...), delle missioni di spesa di*

ciascun Ministero, per gli importi indicati nell'Allegato 1 al presente decreto", quantificata per il FAS in **4.990,717** milioni di euro.

In attuazione di tale disposizione il CIPE, nella seduta del 26/11/2010, ha esaminato positivamente la proposta di revisione del quadro finanziario dei programmi regionali FAS, riducendo ulteriormente le assegnazioni relative alla programmazione 2007-2013. Anche in questo caso il CIPE ha ripartito l'onere della copertura del taglio tra destinazioni regionali e destinazioni nazionali; per quelle regionali l'operazione si è rivolta esclusivamente alla programmazione 2007-2013, per le destinazioni nazionali sono state incise sia la programmazione 2000-2006, sia quella 2007-2013.

■ ■ LA PROGRAMMAZIONE DEL FAS 2000-2006

Una parte significativa delle risorse assegnate negli anni 2000-2006 sono state utilizzate anche nel corso del 2010.

Il CIPE ha operato una ricognizione dello stato di impiego delle risorse FAS della precedente programmazione 2000-2006, assegnate alle Regioni e Province Autonome ed alle Amministrazioni Centrali, non specificatamente destinate ad interventi o non impegnate, da parte dei soggetti attuatori, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti, resi quindi disponibili per la riprogrammazione secondo regole, indirizzi e criteri definiti nella citata Delibera CIPE del 26/11/2010⁴. In particolare sono stati individuati per il FAS:

- 1.443,9 milioni di euro di risorse FAS 2000-2006 disponibili derivanti dalle risorse assegnate alle Intese Istituzionali di Programma (IIP);
- 1.306 milioni di euro da risorse non impegnate/programmate dalle Amministrazioni Centrali alla data del 31/05/2008⁵;
- 6.870,2 milioni di euro di risorse FAS 2000-2006 con avanzamento di spesa inferiore al 10%, da sottoporre a verifica.

In conseguenza di tale ricognizione, che evidenzia la potenziale presenza di criticità in fase di attivazione e/o attuazione degli interventi, è stato avviato un apposito programma di verifiche, da parte dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici (UVER), sulla base di un piano di lavoro condiviso con le Amministrazioni interessate, finalizzato ad accertare le cause del mancato avanzamento degli interventi e le azioni necessarie, con la stima dei conseguenti tempi, per la rimozione delle criticità.

■ ■ RISORSE FINANZIARIE

Missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale"

Con riferimento alla Missione n. 28 del Programma Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate del Centro di Responsabilità

⁴ Tali indirizzi sono stati approvati in via definitiva dal CIPE, recependo le modifiche proposte in sede di Conferenza Stato-Regioni, nella seduta dell'11-01-2011.

⁵ Ai sensi dell'art. 6-quater del D.L. n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008.